

Sappiamo, sappiamo che fosti
"esaudito per la tua pietà":
Resurrezione, non altro
è la risposta.

Ma tu non sapevi!

Come noi non sappiamo. E compatta
ancora sale sul mondo
la Notte.

Turoldo, *O sensi miei...*, pp.608

Canto: Uomo della Croce

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (1,3-5)
Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo:
nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati,
mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti,
per una speranza viva,
per una eredità che non si corrompe,
non si macchia e non marcisce.
Essa è conservata per voi nei cieli,
che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede,
per la vostra salvezza,
prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.
Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Preghiamo.
Ricordati, Padre, della tua misericordia;
santifica e proteggi sempre questa tua famiglia,
per la quale Cristo, tuo Figlio,
inaugurò nel sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Una incredibile condanna a morte...che si ripete!

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (4,13-14)
Ma nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo,
rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate rallegrarvi ed esultare.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio
riposa in voi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

La vita!

Un mistero insondabile che non ci appartiene.

Nessuno può decidere della vita dell'altro,
nessuno può togliere all'altro la sua vita.

Ma nel mondo non è così.

Sommari processi, funamboliche teorie,
disastrose violenze, illusorie dichiarazioni...

Quante condanne a morte, decretate oggi,
senza possibilità di ritorno.

Ci ha pensato la fame, si è data da fare la guerra,
non hanno voluto essere da meno terrorismo e malattia.

Uomini e donne, bambini e vecchi
condannati a morte dal benessere, dal progresso,
da quella iniqua distribuzione dei beni della terra
che premia sempre chi già possiede e porta via a chi è già povero.
Condannati a morte da una storia che continuamente si ripete.
Ma ci sarà un futuro diverso?!

"Non potrò mai dimenticare lo stupore di monsignor Armido Gasparini, Vescovo missionario nel Sidamo, quando un giorno, indicandomi un gruppo di bambini etiopi, dagli occhi sgranati per la fame, dalle gambe filiformi devastati dalle mosche sul corpo scheletrico, mi disse quasi sottovoce: "Vedi: che questi bambini siano figli di Dio non mi sorprende più di tanto. E neppure che siano fratelli di Gesù Cristo. Ma ciò che mi sconcerta e mi esalta è che questi poveri siamo eredi del paradiso! Sembra un assurdo. Ma è proprio per annunciare quest'assurdo, che sono felice di aver speso tutta la mia vita in mezzo a questa gente".

Tonino Bello, *Non c'è fedeltà senza rischio*, pp. 62

Una pesante croce da portare...ogni giorno

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (2,11-12)

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. La vostra condotta tra i pagani sia irreprensibile, perché mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere giungano a glorificare Dio nel giorno del giudizio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Lavorare stanca.

Lavorare senza essere giustamente riconosciuti...opprime.

E' la drammatica realtà dei piccoli lavoratori del Bangladesh.

E' la triste realtà dei raccoglitori di caffè del Perù.

E' la vergognosa tragedia delle donne

che devono vendere il loro corpo lungo le nostre strade.

Una croce pesante quella da portare nel silenzio dell'ingiustizia.

Sono gli schiavi di sempre,

quelli che non vedono riconosciuta la loro fatica,

quelli che, costretti ad ore ed ore di lavoro,

non vedono riconosciuta la loro dignità.

Sulle loro spalle è caricato il pesante fardello dello sfruttamento.

La mani, la schiena, tutto il corpo

è percorso da un fremito di vita,

ma la paura sconvolge il cuore

ed è troppo importante portare a casa qualcosa,

insufficiente, ma pur qualcosa.

Qualcuno attende...la fame non gli dà tregua!

"Siate coscienza critica all'interno della comunità cristiana; portate qui in chiesa il gemito dei poveri, la noia di chi non ce la fa più, il tormento di chi si sente stanco della vita, l'ansia e la ricerca di cieli nuovi e terra nuova di tanti giovani che affollano i viali e le piazze della città. Portate qui in chiesa le sofferenze di tante persone che si sentono ferite, sconfitte, allontanate, emarginate e che hanno perso la fiducia in tutto, perfino nel Signore forse anche per causa nostra perché non diamo un'immagine credibile agli altri".

Tonino Bello, *Senza misura*, pp. 35

Ogni madre è un mistero...di vita.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (2,4-5)

Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Quante lacrime hanno bagnato nella storia il volto delle madri!
Sulle guance è il segno di vite spezzate che non hanno ritorno,
è scalfito il battito di un cuore perennemente agitato.
Le lacrime di una mamma, lacrime per la vita.
Bambini rubati per giocare alla guerra,
figlie strappate per consumare piacere,
adolescenti sfruttati per spacciare illusioni,
giovani usati per produrre violenza...
dietro ognuno di loro una madre.
E' difficile raccontarne la storia,
impossibile coglierne i sentimenti,
ogni interpretazione è sicuramente povera ed incompleta.
C'è una madre che piange il suo uomo
ed accarezza i figli cresciuti tra stenti e speranza.
Quante storia...quanta vita
che merita comunque di essere vissuta,
che merita davvero di essere offerta.

"A voi che siete abituati a riflettere un pochino più degli altri, che leggete di più, che ascoltate di più, a voi uomini di cultura, uomini del libro e della routine quotidiana, a voi sentinelle della città, vorrei porre questa domanda: dove va la nostra città? Dove stiamo andando?"

In fatto di vita spirituale, di vita religiosa c'è molta esteriorità. C'è molta voglia di sacro nella nostra città, ma poco desiderio di santità.

Il sacro è una tintura che noi mettiamo all'esterno secondo i nostri gusti. Santità invece è vita interiore, è ascolto, è voglia di attingere alle falde freatiche profonde dove scorre l'acqua del silenzio, dei grandi valori della vita, della contemplazione, dello stupore, dell'amore per le cose, del rispetto degli altri, dell'amore per Dio e della polarizzazione della propria vita attorno a Lui. Questa è la santità".

Tonino Bello, *Senza misura*, pp. 75

Il foro dei chiodi...sanguine innocente

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (3,8-9)

E finalmente siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili, non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete beneducendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Da sempre c'è qualcuno che è inchiodato alla croce.

Da sempre c'è l'uomo che soffre.

Solo, pur in mezzo al caos;

abbandonato, tradito dalle promesse;

sconcertato, aggirato dall'interesse di altri;

oppresso, legato da inscindibili catene.

Adesso gli parlano di debito, gli distruggono la foresta,

gli strappano la terra e lo vogliono ancora più povero.

I chiodi gli fanno male, perché gli rubano la vita,

gli scorticano le vene, gli prendono il sangue,

ma tutto sembra perdersi nel gioco degli interessi,

nell'illusione del progresso per pochi.

Ma chi è più dannato:

chi conficca i chiodi o chi li sente attraversare la carne?

E' la domanda di giustizia che il povero,

solo, abbandonato, sconcertato ed oppresso,

ripete insistentemente a sé stesso

e cerca di rendere viva nella comunità degli uomini.

"Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza ed una grande passione...cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Vivete la vita che state vivendo con tanta passione. Non recintatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché è dolcissima.

Mordete la vita!

Diventate voi la coscienza critica del mondo. Diventate sovversivi. Non fidatevi dei cristiani "autentici" che non incidono sulla crosta della civiltà. Fidatevi dei cristiani "autentici sovversivi" come San Francesco d'Assisi che ai soldati schierati per le crociate sconsigliava di partire.

Il cristiano autentico è sempre un sovversivo, uno che va contro corrente non per posa, ma perché il Vangelo non è omologabile alla mentalità corrente."

Tonino Bello, *Senza misura*, pp.68-69

La morte...parola che fa paura.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (2,21-24)

Cristo patì per voi,

lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato

e non si trovò inganno sulla sua bocca,

oltraggiato non rispondeva oltraggi,

e soffrendo non minacciava vendetta,

ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

La pace non è un premio favoloso di una lotteria che si può vincere col misero prezzo di un solo biglietto. Chi scommette sulla pace deve sborsare in contante monete di lacrime, di incomprendimento e di sangue.

La pace è il nuovo martirio a cui oggi la Chiesa viene chiamata. L'arena della prova è lo scenario di questo villaggio globale che rischia di incenerirsi in un olocausto senza precedenti. E come nei primi tempi del cristianesimo i martiri stupirono il mondo per il loro coraggio, così oggi la Chiesa dovrebbe fare ammutolire i potenti della terra per la fierezza con cui, non curante della persecuzione, annuncia, senza sfumare le finali come nel canto gregoriano, il Vangelo della pace e della non-violenza.

E' chiaro che se, invece di fare ammutolire i potenti, ammutolisce lei, si renderebbe complice rassegnata di un efferato "crimine di guerra". Ma, grazie a Dio, stiamo assistendo oggi ad una nuova effusione dello Spirito che spinge la Chiesa sui versanti della profezia e le dà l'audacia di sfidare le trame degli oppressori, i sorrisi dei dotti, e le preoccupazioni dei prudenti secondo la carne.

Tonino bello, *Le mie notti insonni*, pp.49

Ascolta, Padre misericordioso,

le nostre umili preghiere:

noi confessiamo a te le nostre colpe,

e tu, nella tua bontà,

dona il perdono e la pace.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il sepolcro... silenzio sul mistero della vita.

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (2,24)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,

affinché, dopo essere morti ai peccati,

potessimo vivere per la giustizia;

lui per le cui piaghe siete stati guariti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

“Coraggio! Non dobbiamo tacere, braccati dal timore che venga chiamata “orizzontalismo” la nostra ribellione contro le iniquità che schiacciano i poveri. Gesù Cristo, che scruta i cuori e che non ci stanchiamo di implorare, sa che il nostro amore per ultimi coincide con l’amore per lui.

Se non abbiamo la forza di dire che armi non solo non si devono vendere ma neppure costruire, che la politica dei blocchi è iniqua, che la remissione dei debiti del Terzo Mondo è appena un acconto sulla restituzione del nostro debito ai due terzi del mondo, che la logica del disarmo unilaterale non è poi così disomogenea con quella del Vangelo, che la non-violenza attiva è criterio di prassi cristiana, che certe forme di obiezione sono segno di un amore più grande per la città terrena...se non abbiamo la forza di dire tutto questo , rimarremo lucignoli fumiganti invece di essere ceri pasquali.”

Tonino Bello, *Le mie notti insonni*, pp.99

O Dio, che ci hai creato a tua immagine
e hai voluto che il tuo Figlio morisse per noi,
fa che viviamo sempre vigilanti nella preghiera,
perché liberi dal peccato nell’ora della morte
passando da questo mondo a te,
possiamo riposare tra le braccia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

La consegna è per la vita!

Dalla prima lettera di San Pietro Apostolo (5,12-14)

Mediante Silvano, il fratello fedele, vi ho scritto in breve, come ritengo, esortando ed attestando che questa è una vera grazia di Dio: in essa siate fermi!

Vi saluta la comunità coeletta che è in Babilonia e Marco, figlio mio.

Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo.

Pace a voi tutti che siete in Cristo!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Come il Signore stesso ci ha insegnato

Fiorisca nel nostro cuore la preghiera che illumina e guida la vita,

la preghiera che sostiene e rinnova la missione:

Padre nostro...

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno,

che hai rinnovato il mondo

con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo,

conserva in noi l'opera della tua misericordia,

perché la partecipazione a questo grande mistero

ci consacri per sempre al tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto conclusivo.....